

CINQUE SQUADRE, UNA REGIONE: TROPPI AURA!!

Se pensavate che Como fosse solo il posto instagrammabile dove migliaia di turisti spendono uno stipendio per un giro in barca o sull'idrovolante, beh, vi siete persi gli ultimi dodici mesi di calcio. Mentre a scuola provavamo a interrogarvi e farvi concentrare sulle verifiche ma voi eravate impegnati a scrollare i reel della Kings League, il Como 1907 ha deciso di fare sul serio. L'anno scorso ha conquistato un clamoroso 4° posto, qualificandosi alla prima Champions League della sua storia: un risultato che ha fatto esplodere i server del fanta-calcio. Roba che se lo aveste detto a qualcuno a inizio stagione, vi avrebbe risposto con un "Bro, smetti di giocare a FIFA a



livello dilettante".

E quest'anno? Nessun effetto "vertigini". Hanno iniziato la stagione martellando duro, compreso il pazzesco 4-1 rifilato al Genoa alla terza giornata

che ha spedito Cesc Fàbregas dritto in orbita. Nel dopopartita, Capitan Futuro De Rossi,

ex capitano della Roma e attuale tecnico del Genoa, non ha usato mezzi termini: "È la squadra più forte che ho visto, mi sono sentito impotente". Dopo la settimana di campionato, i lariani continuano a volare alto e stazionano nelle zone nobili della classifica. In campo il Como di Fàbregas si riconosce a colpo d'occhio: costruzione dal basso, passaggi corti, pressing alto e giocatori che si scambiano posizione di continuo. Un calcio che ricorda il tiki-taka di Guardiola, uno dei maestri di Fàbregas. Se Assane Diao, Nico Paz, Baturina, Douvikas e compagni continuano così, tra un po' al Siniagaglia dovranno mettere le transen-

ne per contenere l'hype di tifosi e tifose.

Ma la vera aura di questa stagione è che la Lombardia ha deciso di trasformare il campionato in un "torneo regionale". In pratica, una squadra di Serie A su quattro è lombarda: venti derby del casello autostradale in una sola stagione. Oltre al Como, c'è l'Inter partita come

se avesse impostato la difficoltà su "principiante": una vittoria dopo l'altra al punto che le partite diventano quasi noiose. C'è l'Atalanta, che sotto la guida di Maurizio Sarri per ora naviga a metà classifica, fuori dalla zona calda, ma resta il solito bug del sistema: quel tipo di squadra capace di mandarti in tilt la giornata quando meno te lo aspetti. C'è il Milan, che sul mercato, questa estate, ha provato a prendersi il 10 in pagella, salutando pure Leão,

volato al Galatasaray. In campo, però, sembra ancora in modalità esperimento: tanto potenziale, ma i comandi li sta ancora affinando. E infine il Monza di Juric, neopromosso, al momento bloccato nei bassifondi della classifica ma pronto a fare la guerra a chiunque pur di difendere l'onore della Brianza. Proprio come vuole il suo allenatore: marcature a uomo asfissianti, duelli fisici a tutto campo e una cultura del sacrificio estrema in cui tirarsi indietro

non è un'opzione. Insomma, se quest'anno non tifate per una squadra della zona, le vostre domeniche calcistiche rischiano di essere divertenti quanto una simulazione della seconda prova alle otto di mattina. Mettetevi comodi: la Lombardia ha troppa aura! E il campionato è appena iniziato.

Prof.ssa Giorgia Di Benedetto
(Progetto grafico a cura di Sara Benelli)